

**COMUNE DI RAVENNA****Commissione Consiliare n.1 "Affari istituzionali, Partecipazione e Sicurezza"****Verbale della Commissione consiliare n.1****C1 del 17.03.2021****Approvato in C1 il 09/04/2021**

Il giorno lunedì 17.03.2021 marzo 2021, alle ore 15.00, con modalità 'videoconferenza, si è tenuta la seduta della Commissione consiliare n.1, per discutere il seguente ordine del giorno:

- Discussione petizione P.G. 8046 del 15.01.2021 avente ad oggetto: "Per la realizzazione del completamento del tratto di pista ciclabile in via Romea Vecchia per il collegamento dell'abitato di Classe alla via Marabina, via Romea sud/Ponte Nuovo, compresa di illuminazione".
- varie ed eventuali.

**Commissione n.1**

Cognome e nome	Delegato: cognome nome	Gruppo	Pres.	Ora entr.	Ora uscita definit.
Alberghini M.		Gruppo Alberggini	SI	15.19	16.54
Ancarani A.		Forza Italia	SI	15.17	16.25
Ancisi A.		Lista per Ravenna	SI	15.00	17.25
Barattoni A.	Gottarelli M.C.	Partito Democratico	SI	15.00	16.52
Baldrati I.		Partito Democratico	SI	15.00	17.25
Tardi S.		CambieRa'	SI	15.00	17.25
Casadio M.		Italia Viva	SI	15.47	17.25
Mantovani M.		Art1- MDP	SI	15.00	17.25
Maiolini M.		Gruppo Misto	SI	15.00	16.52
Manzoli M.		Ravenna in Comune	SI	15.00	16.52
Francesconi C.		PRI	SI	15.00	17.25
Perini D.		Ama Ravenna	SI	15.00	17.25
Distaso M.		Sinistra per Ravenna	SI	15.00	17.25
Sbaraglia F.		PD	SI	15.15	17.01
Verlicchi V.	-	La Pigna	SI	15.00	17.25

Gardin S.	Pompignoli N.	Lega Nord	SI	15.00	16.52
-----------	---------------	-----------	----	-------	-------

I lavori hanno inizio alle ore 15.15

In apertura la Presidente C1, **Samantha Tardi**, ricorda come ‘oggi’ la discussione verta sull’esame della petizione P.G. 8046/21 – Realizzazione del completamento del tratto di pista ciclabile in via Romea Vecchia e per il collegamento dell’abitato di Classe alla via Marabina – Ponte Nuovo, compresa di illuminazione.

**Antonio Puglisi**, primo firmatario, nonché Presidente del Comitato cittadino di Classe, sottolinea che la petizione interessa un argomento che coinvolge l’intera ‘nostra’ comunità da molto tempo; purtroppo si è proceduto a una realizzazione solo parziale e la parte finale, quella che poi dovrebbe collegarci con Ponte Nuovo, ‘è rimasta indietro’.

Vari sono i motivi che giustificano l’importanza della pista ciclabile, a partire dal fatto che l’area in cui si colloca risulta densamente popolata poiché la Romea Vecchia, per quanto possa apparire superficialmente una strada diritta in mezzo ai campi, venendo da Ravenna, sul lato sinistro però, presenta la metà della popolazione di Classe, compresi moltissimi anziani. Oggi, poi, per le persone che la percorrono in un senso o nell’altro in bicicletta è senz’altro pericolosa:

da Via Navacco, dove termina il tratto di strada realizzato qualche anno fa, per arrivare a via Marabina, vi è questa strada a due corsie, che non presenta ai lati la possibilità di accogliere né pedoni, né ciclisti, poiché in concreto già si trovano in mezzo alla strada.

Per non parlare dei mesi invernali, in cui la situazione si aggrava ulteriormente e le insidie aumentano a causa della nebbia. Un tratto di questa strada, come se non bastasse, è pure non illuminata: questi 300 metri che mancano in via Romea Vecchia fanno parte di una richiesta che abbiamo sempre legato al completamento della pista ciclabile. Tra le priorità recentemente veniva indicata la richiesta di pista ciclabile Romea Vecchia – Classe compresa di pubblica illuminazione, ma la risposta fu che l’Amministrazione riteneva la fattibilità dell’intervento condizionata da diversi fattori, quali dossi lungo via Marabina, presenza di un ponte ferroviario che riduce la carreggiata stradale, ponti privati, nonché vincoli archeologici lungo via Romea Vecchia.

Sono stati posizionati – luglio ’19 - degli specchi pubblici per migliorare la visibilità, ma non appare chiaro il nesso tra tali specchi e la pista ciclabile

In concreto, la richiesta proviene ‘dalla preistoria’ e stranamente i vincoli ora indicati non erano mai stati evidenziati in precedenza.

A giudizio di Puglisi, si tratta di una risposta ‘parziale’, senza che si sia mai visto un documento da parte della Sovrintendenza.

A questo punto vengono mostrate alcune foto, riguardanti in particolare via Navarco, ‘...da qui in avanti la pista ciclabile si interrompe’ e via Valvassori, dove inizia il tratto in cui manca l’illuminazione richiesta.

Altre foto riguardano via Marabina ‘...in fondo c’è via Marabina’, mentre da una ripresa dall’alto abbiamo l’indicazione di via Navarco, di Via Marabina, e del punto in cui si collega con Ponte Nuovo, all’altezza dell’altra pista ciclabile.

Invitato a non dimenticare l’importanza della componente turistica, il primo firmatario, spiega che alcuni ‘puntini’ che appaiono ‘tratteggiati’ stanno ad evidenziare una possibile via alternativa, costeggiando il lungoferrovia, via Marabina, poi Ponte Nuovo, si giunge al cavalca-ferrovia dove occorrerebbe praticare un foro, un piccolo tunnel che, in realtà, esiste già.

Per questo intervento rimarca, l’assessore **Roberto G. Fagnani**, abbiamo provveduto recentemente a effettuare un sopralluogo con il Consiglio territoriale e con il Comitato cittadino, presente Puglisi.

L'Amministrazione comunale, condivide la realizzazione del tratto di pista mancante, facendo proprie le finalità cui accennava il primo firmatario (sicurezza, importanza del collegamento, da inserirsi nel progetto generale che mette in rete le nostre piste... il 'famoso' progetto della Ravenna-Mirabilandia).

La pista, a differenza di quelle discusse nelle precedenti riunioni, è già inserita nel Piano della ciclabilità, fondamentale per il piano dei lavori pubblici e la successiva realizzazione.

Dobbiamo darci in maniera razionale, delle priorità e, durante il mandato, dalle priorità è stata accordata dalla Classe – Fosso Ghiaia;

Quest'ultima pista va portata avanti, tanto più che è già inserita nel Piano della ciclabilità.

Quanto all'illuminazione è stato approvato il Piano dell'illuminazione pubblica del Comune di Ravenna, mappando sia lo stato attuale dell'illuminazione, sia tutte le richieste che giungono da parte dei Consigli territoriali, con lo stanziamento globale pari a 500.000 euro.

Rivolto a Fagnani, **Daniele Perini** ricorda di aver proposto un'interrogazione nel 2017 sulle tematiche oggi in esame; la prima petizione risale al 2008, esistevano ancora le Circostrizioni e quindi parliamo di una richiesta davvero 'vecchia'.

Nel frattempo oltre alla Basilica è sorto anche in tempi recenti il museo Classis, insomma una pista ciclabile sotto tutti gli aspetti.

La richiesta è giusta, sia per il luogo sia perché ne è stata costruita una parte, sia, infine, per tutti gli anni trascorsi invano.

A giudizio di **Marco Maiolini** gli abitanti di Ravenna sud finalmente cominciano a comprendere appieno l'importanza del percorso ciclabile e 'questa', una volta completata, può costituire la parte terminale di un progetto che unisce Ravenna con Mirabilandia. Risulta importante, quindi, che se non quest'anno almeno l'anno prossimo i lavori vengano completati.

In questi ultimi decenni, spesso e volentieri, si inserisce **Veronica Verlicchi**, è stata promessa la realizzazione di piste ciclabili, poi puntualmente non realizzate. Ora si sono un po' accumulate le tante richieste. La parte di cui oggi si sollecita il completamento, risulta come strategica anche in chiave turistica: si pensi alla basilica di Classe e pure al 'famoso' museo Classis, di cui si è parlato infinite volte, indipendentemente da quelle che possono essere su di esso le valutazioni dei partiti politici; la pista ciclabile è senz'altro utile, tanto più che la pista ciclabile che oggi c'è non è la pista ciclabile di Classe, bensì quella di Ponte Nuovo, quindi un'infrastruttura che serve un'altra parte del territorio.

In fondo oggi si discute di un piccolo pezzo, di una parte dalle dimensioni assai modeste, da farsi anche per ragioni di sicurezza.

Le priorità, certo, sono tante ma appare opportuna, un'apertura, un comportamento di sensibilità ai fini di un comportamento di un'opera ormai in realizzazione.

Per **Alvaro Ancisi** questa è davvero una brutta storia; nell'ottobre 2008 ci fu una petizione con richiesta di una pista, non dalla parte del borgo, ma sul lato ovest, dalla parte dell'area archeologica per ragioni di sicurezza e da lì verso via Marabina.

Poi nel 2016 sono subentrati vincoli archeologici posti dalla Sovrintendenza. Il Consigliere ricorda una propria interrogazione proposta il 22 ottobre del 2017, residuando oggi il problema del lato est oppure del lato ovest della pista. Non dimentichiamo infine, la criticità rappresentata dall'illuminazione, non corrisponde al vero sostenere che l'illuminazione deve andare di pari passo con la pista ciclabile, poiché già dal 2015 si era d'accordo all'unanimità di far fronte a questo problema. Quindi, conclude Ancisi, nel frattempo si proceda all'illuminazione pubblica,

mantenendo una promessa ormai vecchia di cinque anni.

Le affermazioni di Ancisi sono largamente condivise da **Alessandro Garofalo**, esperto Lista per Ravenna, che desidera procedere ad alcune brevi puntualizzazioni tecniche.

Anche avvalendosi di slide, viene mostrato il Piano della ciclabilità, utile, importante ma con enormi limitazioni: ad esempio, vicino al CUP, su via Fiume Abbandonato, esso va incrementato, almeno a livello di progettazione.

Appare necessario darsi delle priorità e probabilmente, queste ciclabili dovrebbero essere ciclabili, non pedo - ciclabili, vale a dire percorsi promiscui: "sì", piuttosto, a percorsi distinti, con una separazione netta.

Quanto allo spostamento eventuale della carreggiata da ovest a est, il tutto è da vedere.

**Alberto Rebucci**, esperto Art.1, commenta come non a caso siano giunte tante petizioni sulle ciclabili, in queste ultime settimane, da parte dei cittadini: infatti appare sempre crescente la sensibilità verso la mobilità sostenibile. Peraltro Ravenna non si può dire che parta da zero, e si pone come città ideale per la mobilità sostenibile, grazie alle sue dimensioni, all'essere città pianeggiante, alla storica tradizione e passione per il mezzo della bicicletta.

Esiste un innegabile problema legato alla cintura del forese, alle località in prossimità della città, quali Fosso Ghiaia, Classe, San Michele, Madonna dell'Albero.

A proposito della Romea Vecchia, da Classe abbiamo dapprima una ciclabile mista, piuttosto datata, poi registriamo 'questa ottima' ciclabile in destra della strada, poi 'la cosa finisce lì', in effetti non vi è più nulla in direzione di via Marabina. In via Marabina, peraltro, vi sono degli spazi utilizzabili.

In estrema sintesi, la continuità della pista ciclabile appare giustificata e vanno definite, in generale, la programmazione e le priorità. Opportuno ogni anno definire anche le risorse finanziarie da destinare alla mobilità sostenibile e, in particolare, alla ciclabilità, offrendo in tal modo un segno 'forte'.

**Emanuele Panizza** chiede a Fagnani quando verrà fatta la ciclabile, oppure la ciclo- pedonale: nel '21? nel '22? nel '23? forse nel '24? e per i costi stimati?

Felice di poter discutere in tre giorni di due piste ciclabili di una zona che ben conosce e frequenta, **Maria Cristina Gottarelli** apprezza un autentico cambio di passo nell'utilizzo della bicicletta e nella mobilità sostenibile. Anche l'illuminazione di quel piccolo tratto di strada rappresenta un problema prioritario, cui porre rimedio con sollecitudine.

**Mariella Mantovani** si dice d'accordo con Gottarelli e guarda con soddisfazione anche al cambio di approccio rilevabile da parte dei cittadini.

La mobilità ciclabile deve far parte delle prossime previsioni, ponendosi come elemento necessario sia per la comunità che in chiave turistica.

Circa l'illuminazione, la criticità va risolta al più presto al fine di garantire maggiore tranquillità e maggiore sicurezza.

Due elementi vengono considerati basilari da **Ancisi**:

- 1) anticipare l'illuminazione rispetto alla realizzazione della pista ciclabile;
- 2) realizzare lo studio di fattibilità di questo tratto.

Rivolto a Panizza, **Fagnani** spiega che la pista è stata inserita nel Piano della ciclabilità, poi lo sarà nel Piano triennale dei lavori pubblici, propedeutico al Piano investimenti. Al momento è difficile pronunciarsi su costi e tempistica, mentre per l'illuminazione pubblica, se si deciderà in qualche modo di anticiparne i lavori, si andrà comunque al 2022.

La mobilità sostenibile deve rientrare a tutti gli effetti tra le priorità, conclude **Puglisi**; il lato est oppure il lato ovest a noi interessa relativamente, per le realizzazioni di piste ciclabili a ovest vi sono più spazi e si può pensare, quindi, ad una pista ciclo –pedonale, che sarebbe preferibile.

I lavori hanno termine alle ore 17.25

La Presidente C1  
Samantha Tardi

Il Segretario verbalizzante  
Paolo Ghiselli